

Litorale



L'INTERVENTO

I vigili del fuoco salvano un pappagallino rimasto intrappolato su un albero nella villa comunale

Holding dello spaccio, sei in carcere

► I giovani di Mondragone e Carinola erano ai domiciliari per tutti condanne definitive da quattro a sei anni e mezzo

► L'organizzazione utilizzava pusher e fiancheggiatori documentati diversi episodi tra il 2018 e il 2020

Pierluigi Benvenuti

Sei persone, tutte giovanissime, sono state arrestate alle prime ore della mattinata di ieri dai carabinieri del reparto territoriale di Mondragone in attuazione di altrettanti ordini di carcerazione emesse l'altro giorno dall'ufficio esecuzioni penali della Corte d'Appello di Napoli. I provvedimenti hanno raggiunto dei soggetti già sottoposti alla misura cautelare degli arresti domiciliari e sono stati eseguiti a Mondragone e Carinola.

L'operazione è stata condotta dagli uomini del nucleo operativo e radiomobile del reparto territoriale di Mondragone con il supporto dei carabinieri delle locali stazioni. Il tutto si è svolto senza criticità o problemi e rappresenta un ulteriore passo in avanti nella conclusione di un articolato e complesso procedimento giudiziario avviato più di sei anni fa. Le pene definitive disposte dall'autorità giudiziaria sono diverse per ciascun condannato a seconda del ruolo ricoperto da ciascuno all'interno dell'organizzazione criminosa al centro dell'indagine, e variano da 4 anni a oltre 6 anni e mezzo di reclusione.

IL GRUPPO AGIVA IN PARTICOLARE TRA MONDRAGONE, SESSA AURUNCA E L'ENTROTERRA MASSICANO

A finire in manette sono stati Angelo Basciotti di ventisette anni; il trentenne Emilio Fiorillo, condannato a sei anni e otto mesi; Salvatore Gallo di ventisei anni; il trentenne Antonio Invito, che dovrà scontare una pena di 6 anni e otto mesi; il ventiquattrenne Alessandro Pulcrano e il più anziano del gruppo, Giuseppe Sanfelice, trentunenne, condannato a poco più di quattro anni. Dopo le formalità di rito, i militari dell'Arma hanno proceduto al successivo trasferimento degli arrestati presso la casa circondariale di Santa Maria Capua Vetere, così come disposto dall'autorità Giudiziaria mandante.



I CARABINIERI Sei arrestati

Si tratta di soggetti con precedenti penali e coinvolti in un procedimento già definito in sede giudiziaria. Sono stati riconosciuti tutti colpevoli del reato di partecipazione a un'associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti.

I pusher avrebbero agito in particolare tra Mondragone, Sessa Aurunca e i centri vicini del litorale e dell'entroterra massicano tra la fine del 2018 e la primavera del 2020. Il sodalizio era caratterizzato da una complessa organizzazione favorita dall'utilizzo di microtelefoni e veicoli dedicati e da abitazioni predisposte per il confezionamento dello stupefacente da immettere in commercio.

Gli arresti che hanno portato alle attuali condanne definitive sono arrivati al termine di un complesso lavoro di indagine, eseguita con il supporto delle più moderne tecnologie come intercettazioni ambientali e telefoniche ma anche con servizi tradizionali, nel corso del quale sono stati eseguiti numerosi riscontri, arresti in flagranza, denunce in stato di libertà di pusher e fiancheggiatori e documentati numerosi episodi di spaccio al dettaglio, identificati assuntori segnalati all'autorità amministrativa e sequestrate numerosi dosi di stupefacente di vario tipo nonché danaro provento dell'illecita attività.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Minacce a segretario Pd dopo post sui social

Castel Volturno

Vincenzo Ammalianto

«Se non togli quel post succede una strage». È la sintesi di un messaggio anonimo, sgrammaticato ma inequivocabile, arrivato sull'account social di Alessandro Buffardi, segretario cittadino del Pd, in seguito a una polemica di natura elettorale nata qualche ora prima su Facebook con esponenti del centrodestra.

I fatti sono cominciati ieri mattina, quando al segretario dem è stata recapitata una foto dell'inaugurazione del centro sportivo dei frati comboniani a

Destra Volturno, avvenuta venerdì. Tra i numerosi invitati era presente l'intera amministrazione comunale, compresa l'assessora Angela Parente, candidata alle regionali con Forza Italia. Alcuni fac-simile elettorali della stessa Parente, in coppia con Giovanni Zannini, sono finiti nelle mani di due studentesse

LA DENUNCIA: STUDENTESSE CON MATERIALE ELETTORALE ALL'INAUGURAZIONE DI IMPIANTO SPORTIVO

dell'istituto alberghiero impegnate nel servizio di accoglienza. I docenti, accortisi della circostanza, sono intervenuti rapidamente per far sparire il materiale elettorale. Qualcuno, però, aveva già scattato una foto, che Buffardi ha poi utilizzato per denunciare l'accaduto sui social.

Come spesso accade in casi simili, sono seguiti messaggi provenienti da opposte tifoserie politiche: alcuni dai toni accesi, altri al limite dell'offesa. Ma in privato la situazione è degenerata. Buffardi riferisce che sia lui, sia sua moglie hanno ricevuto messaggi intimidatori, volti a ottenere la rimozione del post soprattutto con la motivazione di tutelare la privacy delle due ragaz-

ze. Il segretario del Pd, che aveva già provveduto a oscurarne i volti, non ha ritenuto di dover cedere. Finché, da un account anonimo, è arrivato il messaggio contenente la minaccia esplicita.

«A questo punto - ha spiegato Buffardi - ho ritenuto opportuno informare i miei legali, che hanno provveduto immediatamente a presentare querela». Copiosa e trasversale a livello politico la solidarietà arrivata al segretario dem, seppure a destra c'è chi cerca di minimizzare l'accaduto, convinto che intimidazioni e minacce siano arrivate da parte degli amici di scuola delle studentesse in questione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Terra dei fuochi

Rifiuti, scattano quattro denunce e un arresto

Prosegue senza sosta l'azione dei carabinieri per contrastare il fenomeno dei roghi tossici e degli illeciti ambientali nell'ambito della cosiddetta Terra dei fuochi, in particolare nell'area del litorale domiziano. Un vasto servizio disposto dal comando provinciale ed eseguito dagli uomini del reparto territoriale di Mondragone ha portato alla scoperta e al sequestro di 6 aree adibite a discariche abusive e al deferimento all'autorità giudiziaria di 4 persone responsabili di violazioni alla normativa ambientale.

A Castel Volturno, all'interno del cortile di un'abitazione privata, è stata scoperta un'area di circa 50 metri quadrati piena di materiali di demolizione, plastiche, vetri e blocchi di cemento abbandonati direttamente sul terreno. L'area è stata sequestrata e il proprietario è denunciato a piede libero. Sempre a Castel Volturno, in un fondo rurale di via Macedonio, i militari della locale tenenza o hanno individuato una discarica abusiva di rifiuti speciali ricavata in uno spazio

di circa 80 metri quadrati. A Mondragone, l'intervento congiunto dei carabinieri delle stazioni di Mondragone e Falciano del Massico ha permesso invece di scoprire tre discariche incontrollate: una presso l'ingresso della dismessa cava "Iacobucci", una lungo la strada provinciale Falciano-Mondragone e una terza sulla via comunale del Ciauro. Qui in particolare sono stati ritrovati abbandonati frigoriferi dismessi e molti ingombranti che avrebbero anche potuto ostruire il corso del vicino torrente.

A Carinola, infine, gli uomini della locale stazione hanno denunciato tre persone, proprietarie di un fondo agricolo di oltre 3.000 metri quadrati sul quale erano stati ammassati in maniera incontrollata materiali ferrosi, rifiuti edili, parti meccaniche e diversi autocarri. Tutti i siti scoperti sono stati sequestrati e segnalati per le successive operazioni di bonifica e messa in sicurezza. Nel corso degli interventi sono stati controllati 13 veicoli, compresi mezzi utilizzati

per il trasporto rifiuti, e sono state identificate 17 persone, 4 delle quali come detto deferite all'autorità giudiziaria.

Sempre ieri i carabinieri forestali di Marcianise hanno arrestato un uomo dedito ad attività di gestione illecita di rifiuti pericolosi. La scoperta a Trentola Ducenta dove è stato fermato e controllato un piccolo autocarro nel cui cassone erano stipati circa 4 metri cubi di rifiuti speciali pericolosi costituiti da apparecchiature elettriche ed elettroniche ed altri materiali. Il mezzo, guidato da un romeno, già fermato due mesi fa e responsabile di reati simili. L'uomo ha fornito due formulari di identificazione dei rifiuti rivela-

SIGILLI A SEI AREE TRASFORMATE IN DISCARICHE A CALVI RISORTA DONNA SVERSAVA MATERIALI IN STRADA



I CONTROLLI Il mezzo sequestrato e un'area piena di rifiuti

tisi falsi. Il mezzo inoltre non era autorizzato per il trasporto di rifiuti speciali pericolosi. È stato arrestato per gestione illecita di rifiuti speciali pericolosi e trasporto di rifiuti pericolosi con documenti di accompagnamento falsi. Il veicolo usato per il trasporto è stato sequestrato.

A Calvi Risorta, infine, i carabinieri della locale stazione, impegnati in un servizio di contrasto degli illeciti ambientali, hanno fermato una trentasettenne del posto sorpresa ad abbandonare rifiuti lungo un tratto rurale di via Masseria di Giano. La donna stava prelevando dalla sua utilitaria due sacchi di rifiuti solidi urbani per depositarli nell'erba a ridosso di un terreno coltivato. All'interno, carta, plastica, alluminio, imballaggi misti e residui organici abbandonati senza autorizzazione in area soggetta a tutela ambientale. La donna è stata denunciata per violazioni in materia di gestione e abbandono dei rifiuti. L'autovettura è stata sequestrata.

pi.be.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rifiuti, isola ecologica nel vecchio cementificio



Capua

Giulio Sferragatta

Nell'ex cementificio (nella foto), abbandonato da anni e divenuto, nel tempo, una discarica abusiva, sorgerà un'isola ecologica. Il Comune, prima di rendere noti i dettagli del progetto esecutivo, ha dovuto divulgare sui social alcune precisazioni, resesi necessarie a seguito delle prime perplessità sollevate dai cittadini. A dare annuncio dell'opera è stato il sindaco della città, Adolfo Villani. «L'area interessata - è scritto in una nota dell'ente - è attualmente una discarica abbandonata da anni colma di rifiuti anche pericolosi e dei resti dell'ex cementificio, per cui è un'opportunità unica per bonificarla. Il Comune ha già deciso quali tipologie di rifiuti potranno essere conferiti in piattaforma. Non saranno umido ed indifferenziato, ma esclusivamente quelli interessati al riciclo, come plastica, carta ed imballaggi, ingombranti».

È stato fornito anche qualche dettaglio in più in merito alle modalità di conferimento. «Il cittadino all'ingresso sarà identificato mediante tessera sanitaria - si legge nella nota - dopodiché, previa pesata e verifica, potrà procedere al rilascio del rifiuto nell'isola. Il sistema garantirà la completa tracciabilità del rifiuto stesso e permetterà di introdurre una premialità per il cittadino che ha conferito».

All'interno del sito, sarà presente un impianto di videosorveglianza, che consentirà un controllo digitale sia del varco previsto sulla Nazionale sia su quello individuato alle spalle, in via Lazzaro di Raimo. Il progetto è finalizzato a dotare la città di un'area ecologica, che si aggiunge a quella inadeguata di via Lazzaro di Raimo, in passato oggetto di un sequestro giudiziario, e alle isole mobili attivate sporadicamente in varie zone della città. I residenti della zona hanno già espresso sui social critiche all'iniziativa progettuale. Il timore che l'isola ecologica possa trasformarsi in una discarica a cielo aperto preoccupa - e non poco - gli abitanti, alcuni dei quali hanno già minacciato azioni di protesta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA